



COMUNE DI CITTADELLA

Cittadella Città d'Arte

PROVINCIA DI PADOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 33 del 28/09/2026

Sessione ORDINARIA - Prima convocazione - Seduta Pubblica.

OGGETTO: PROCEDURA DI GARA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE - ATEM PADOVA 1 - CITTÀ DI PADOVA E NORD. ALIENAZIONE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI DI PROPRIETÀ COMUNALE AI SENSI DELLA LEGGE N. 118 DEL 5 AGOSTO 2022.

L'anno **duemilaventisei**, il giorno **ventotto** del mese di **settembre** alle ore **20:45** in Cittadella, presso la sala delle adunanze di Villa Malfatti Rina, convocato nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori:

PIEROBON LUCA	Presente	SABATINO LUIGI	Presente
PASINATO RICCARDO	Presente	VALOTTO FEDERICO	Presente
BERNARDI STEFANO	Presente	CHIURATO CESARE	Presente
BALSAMO MARTA	Presente	DIDONE' ALESSIA	Assente
PETTENUZZO ORNELLA	Presente	MENEGHETTI GIULIO	Assente
ERENO TAMARA	Presente	LOLATO PAOLA	Presente
PAVAN LUCA	Presente	FRIGO LAURA	Presente
ZURLO MARCO	Assente	PAROLIN GIOVANNI	Presente
PAN MARCO ALVISE	Presente		

PRESENTI N. 14

ASSENTI N. 3

Partecipano alla seduta il SINDACO Pierobon Luca e gli assessori esterni: Beltrame Marina, Bertollo Andrea, De Rossi Filippo, Galli Diego, Perozzo Antonia.

Assume la Presidenza il Sig. Marco Alvise Pan, nella sua qualità di PRESIDENTE.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Roberta Di Como.

Dato atto che il numero dei Consiglieri presenti è legale per la validità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Sono designati scrutatori i Consiglieri: Pasinato Riccardo, Ereno Tamara, Lolato Paola.

Viene esaminata la seguente proposta di delibera redatta dal Responsabile del Servizio, sulla quale sono stati espressi i pareri ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 267/2000.

OGGETTO: PROCEDURA DI GARA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE - ATEM PADOVA 1 - CITTÀ DI PADOVA E NORD. ALIENAZIONE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI DI PROPRIETÀ COMUNALE AI SENSI DELLA LEGGE N. 118 DEL 5 AGOSTO 2022.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, recante norme comuni per il mercato interno del gas;
- il decreto interministeriale n. 226 del 12 novembre 2011 emanato tra il Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione territoriale, recante "Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale in attuazione dell'articolo 46 bis del D.L. n. 159/2007, convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 222/2007";
- il decreto ministeriale n. 106 del 20 maggio 2015, con cui sono state apportate modifiche al c.d. Regolamento gare;
- il decreto del 19 gennaio 2011 ha effettuato una prima suddivisione del territorio nazionale, individuando "gli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare e l'affidamento del servizio di distribuzione del gas" in un numero complessivo di 177 e ha rinviato ad un successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per i rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, l'indicazione dei Comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale;
- il successivo decreto del 18 ottobre 2011, ha individuato i Comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale, individuando, nell'allegato 1 del decreto medesimo, i Comuni facenti parte dell'ambito territoriale "Comuni dell'ATEM Padova 1 - Città di Padova e Nord";
- la Legge nr. 118 del 5 agosto 2022, pubblicata sulla gazzetta ufficiale il 12 agosto ed entrata in vigore il 27 agosto 2022 che indica all'art.6, comma 1, lettera b) che *"qualora un ente locale o una società patrimoniale delle reti, in occasione delle gare di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, intenda alienare le reti e gli impianti di distribuzione e di misura di sua titolarità, detti reti e impianti sono valutati secondo il valore industriale residuo calcolato in base alle linee guida adottate ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98"*;

RICHIAMATE:

- la convenzione tra i 31 Comuni dell'ATEM Padova 1 - Città di Padova e Nord che regola i rapporti tra i medesimi per lo svolgimento della gara d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale;
- la nota agli atti prot. 3018/2024 con cui il Comune di Cittadella ha delegato il Comune di Padova, in qualità di Stazione Appaltante, all'attività di calcolo del valore industriale residuo (VIR) delle reti e degli impianti di sua proprietà, secondo le modalità previste nella Legge n. 118 del 5 agosto 2022;

- la Determinazione del Responsabile Unico del Procedimento del Comune di Padova n. 2025/15/0038 del 14.02.2025, relativa all'affidamento del servizio di determinazione del valore di rimborso delle reti di proprietà comunale a Studio Cavaggioni Scarl, con sede in Via Luigi Pirandello n. 3/N, 37047 San Bonifacio (VR);

CONSIDERATO CHE l'incarico alla predetta società concerne l'attività di stima del valore economico dei cespiti di proprietà del Comune relativi al servizio di distribuzione del gas naturale ai sensi della Legge nr. 118 del 5 agosto 2022;

VISTO il valore di rimborso stimato, aggiornato alla data di riferimento del 31.12.2024, riportato al Capitolo 7 della relazione di perizia redatta dallo Studio Cavaggioni Scarl di cui al punto precedente, pari ad € 1.689.824,82, agli atti prot. 19953 del 05/06/2026

CONSIDERATO CHE detto valore dovrà essere sottoposto alla verifica prevista dalla Deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. 296/2024/R/gas, come integrata e modificata dalla deliberazione 142/2025/R/gas, sugli scostamenti VIR-RAB e che, pertanto, potrà subire delle variazioni;

VISTA la contestuale richiesta del RUP della Stazione appaltante, prot. 19953/2026 sull'eventuale volontà dell'Ente di disporre l'alienazione delle reti e degli impianti di proprietà comunale attraverso il bando di gara d'Ambito, da disporsi con deliberazione del Consiglio comunale;

ACQUISITA dallo Studio Cavaggioni Scarl l'ulteriore relazione richiesta dall'ente relativa alla determinazione *"Determinazione del valore di costo storico delle reti gas di proprietà comunale da iscrivere a patrimonio e analisi scenari"*, agli atti dell'ente al prot. 28538 del 05/08/2026 che evidenzia i costi storici delle reti realizzate a scomputo degli oneri di urbanizzazione e relativa stima del possibile valore di remunerazione del capitale investito per gli anni dal 2025 al 2039 nel caso che il comune decidesse la non alienazione delle parti di rete di propria proprietà (lottizzazioni);

ACCERTATA mediante confronto fra il valore di stima del rimborso a VIR delle reti di proprietà del Comune di Cittadella ai sensi della legge 118/2022, valutate alla data del 31/12/2024 (perizia prot. 19953/2026) e l'attualizzazione della stima del canone che l'ente potrebbe percepire relativamente alla remunerazione del capitale investito nel caso di mantenimento della proprietà delle reti (relazione prot. 28538/2026), la netta convenienza per l'ente di procedere all'alienazione;

RICHIAMATA la necessità di inserire i cespiti nel patrimonio disponibile dell'Ente, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii., anche ai fini dell'alienazione;

RITENUTA la relazione dello Studio Cavaggioni Scarl, ns. prot. 19953/2026 volta alla determinazione del valore delle reti di proprietà del Comune, per quanto possibile valutare, affidabile ed esaustiva;

VALUTATO inoltre che potrebbe nel tempo dimostrarsi oltremodo impegnativo per il Comune gestire in termini amministrativi detta tipologia di cespiti;

DATO ATTO dell'avvenuto assolvimento degli obblighi di astensione di cui agli artt. 6 e 7 del codice di comportamento approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 338/2021 e dell'art. 6 bis della L. 241/90 e, pertanto, in ordine al presente provvedimento non sussiste situazione di conflitto di interessi né in capo al responsabile del procedimento, né in capo ai soggetti che sottoscrivono a vario titolo il presente atto, né in capo a chi partecipa a qualsiasi titolo ha detto procedimento;

AVUTA l'assistenza del Segretario Comunale ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

ACQUISITI i pareri favorevoli degli uffici competenti resi ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del T.U. approvato con D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, pareri inseriti nell'originale del presente atto;

DELIBERA

1. di richiamare integralmente le premesse sopra esposte a far parte integrante della presente deliberazione;
2. di prendere atto positivamente di quanto ha fatto emergere nelle relazioni dello Studio Cavaggioni Scarl sia per la determinazione del valore delle reti del gas di proprietà comunali, agli atti prot. 19953/2026 sia per la stima del valore del costo storico con la relativa remunerazione del capitale investito agli atti al prot. 28538/2026;
3. di cogliere l'opportunità offerta dall'indizione della gara d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e, quindi, di porre in alienazione le reti e gli impianti di proprietà comunale nel relativo bando di gara con un valore di rimborso (VIR) pari a € 1.689.824,82;
4. di prendere atto che il valore indicato al punto precedente dovrà essere sottoposto alla verifica prevista dalla Deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. 296/2024/R/GAS, come integrata e modificata dalla deliberazione 142/2025/R/gas, sugli scostamenti VIR-RAB e che, pertanto, potrà subire delle variazioni;
5. di prendere atto che il valore indicato al punto precedente sarà oggetto di definitivo aggiornamento al momento del subentro del futuro gestore d'Atem;
6. di demandare al Servizio Tecnico e Finanziario la predisposizione di tutti gli atti conseguenti per la trasmissione degli stessi alla Stazione Appaltante dell'Atem e all'attuale Gestore;
7. di procedere alla pubblicazione del presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito comunale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
8. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, al fine di consentire il tempestivo prosieguo dell'iter di alienazione delle reti.

COMUNE DI CITTADELLA



PROVINCIA DI PADOVA

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO che la trattazione del presente argomento è conservata agli atti su supporto digitale, ai sensi dell'art. 43, comma 4 del regolamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione di C.C. n. 4 del 19.01.2022 e successive modificazioni ed integrazioni;

ESAMINATA la proposta di delibera su riportata relativa all'argomento in oggetto, sulla quale sono stati espressi i relativi pareri, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e riportati a conferma in calce alla presente;

DATO ATTO che detto argomento è stato esaminato dalla 3^a Commissione Consiliare nella seduta del 21 Settembre 2026;

ILLUSTRA l'argomento il Dirigente del III Settore, ing. Emanuele Nichele;

UDITI gli interventi di seguito sinteticamente riportati:

PRESIDENTE

Procediamo con il secondo punto all'ordine del giorno: *"Procedura di gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale - ATEM Padova 1 – Città di Padova e Nord. Alienazione delle reti e degli impianti di proprietà comunale ai sensi della legge n. 118 del 5 agosto 2022"*.

Lascio la parola all'Ingegnere Nichele per la trattazione.

INGEGNERE NICHELE

Come previsto dalla normativa nazionale — e questo già dal 2011 — la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio di ciascun Comune non viene più affidata dai singoli enti locali, ma attraverso gare organizzate per Ambiti Territoriali Minimi (ATEM). Il nostro Comune fa parte dell'ambito Padova 1, composto da 31 Comuni, la cui stazione appaltante individuata è il Comune di Padova. Il Comune di Padova sta quindi gestendo, anche per noi e insieme agli altri 31 Comuni, l'affidamento del servizio.

Questa normativa è stata oggetto di continue modifiche legislative dai primi anni 2000 fino ad oggi. Senza ripercorrere tutte le evoluzioni normative, che pur sono state importanti, concentriamoci su quella attualmente vigente.

Nell'ambito di questa procedura di gara, l'ultima normativa incentiva i Comuni proprietari di reti o di porzioni di esse — vedremo infatti che noi siamo proprietari solo di una parte della rete — a procedere alla loro alienazione, dando la possibilità di venderle a quello che in gergo tecnico viene definito VIR, ovvero Valore Industriale Residuo. Per spiegarlo in parole semplici, visto che si tratta di una materia molto tecnica, che cos'è il Valore Industriale Residuo? È il valore attuale della rete ricostruita a nuovo, al netto del deprezzamento dovuto all'anzianità e alla vetustà degli impianti. La legge ci dà quindi la possibilità, se lo riteniamo opportuno, di vendere a VIR.

In passato non si vendeva a VIR — questa è una novità introdotta dalla legge del 2022 — bensì sulla base della RAB, acronimo di *Regulatory Asset Base*. La RAB rappresenta il capitale effettivamente investito su quella rete: non un computo metrico stimato al valore a nuovo e deprezzato per vetustà, ma un capitale investito da comprovare tramite fatture, rendicontazioni d'intervento e altre evidenze. Questo, in estrema sintesi, è il quadro di riferimento, pur trattandosi di un argomento che richiederebbe ore di approfondimento.

Detto questo, i Comuni hanno la possibilità, se lo ritengono opportuno — e poi vedremo le valutazioni che abbiamo svolto — di vendere la propria porzione di rete. L'anno scorso la stazione appaltante, ovvero il Comune di Padova, ha richiesto allo stato di consistenza degli impianti al nostro attuale gestore (che da poco è Italgas, subentrato a 2i Rete Gas). Nel 2025 Italgas ha attribuito la titolarità degli impianti interamente a se stessa, sostenendo che l'intera rete del Comune di Cittadella — pari a 152 chilometri, come evidenziato nelle perizie fornitevi — fosse di sua proprietà.

Perché è fondamentale comprendere quanto vale la rete? Perché, in base alla normativa vigente, il gestore subentrante ha l'obbligo di rimborsare il VIR al precedente proprietario. Nel nostro caso, riteniamo che la rete appartenga in parte a Italgas — per la quota realizzata originariamente da Cigas e per i successivi ampliamenti — ma sosteniamo al tempo stesso, forti di una consolidata giurisprudenza, che le reti realizzate nelle lottizzazioni in ogni epoca siano di proprietà comunale. Questo perché tali infrastrutture sono state realizzate dai privati a scomputo degli oneri di urbanizzazione: dal momento che il privato ha beneficiato dello scomputo non versando gli oneri a fronte dell'esecuzione delle opere, quelle infrastrutture sono di proprietà pubblica, esattamente come le strade, i marciapiedi e tutte le altre opere acquisite al patrimonio comunale.

Alla luce di ciò, abbiamo chiesto una rettifica dello stato di consistenza, sollecitando la stazione appaltante (il Comune di Padova) a scorporare la rete delle lottizzazioni da quella realizzata dal gestore e dai soggetti che si sono succeduti nel tempo.

SI DA' ATTO CHE ALLE ORE 21:00 ENTRA L'ASSESSORE MARINA BELTRAME.

Poiché il gestore non ha fornito collaborazione a riguardo — avendogli richiesto di distinguere le infrastrutture senza ottenere riscontro, sul presupposto che consideri tutto di sua proprietà — l'Amministrazione comunale ha svolto una verifica diretta in archivio. È stato un lavoro lungo e articolato, che ha impegnato una risorsa dedicata per diversi mesi al fine di reperire la documentazione relativa a ciascuna lottizzazione.

Dall'istruttoria condotta dagli uffici è emerso che, dei 152 chilometri complessivi, circa 18,5 chilometri rientrano all'interno di lottizzazioni eseguite a scomputo degli oneri. Su questa porzione il Comune di Padova, su nostro incarico, ha commissionato una perizia unilaterale che ne stima il valore in 1.689.824,82 euro. Questo è il dato economico oggetto di confronto, sul quale siamo determinati a proseguire.

Mentre molti gestori riconoscono tale impostazione senza riserve, il nostro operatore non l'ha recepita da subito. Successivamente, a fronte dell'integrazione documentale fornita, ha riconosciuto parzialmente la nostra proprietà per circa 8.000 metri. Residua una differenza di circa 9.000 metri su cui disponiamo di prove idonee — convenzioni, collaudi e documentazione probatoria — che ne attestano la titolarità comunale; pertanto, proseguiremo su questa linea.

Ricapitolando, il consulente incaricato dal Comune di Padova ha stimato il valore della rete di nostra proprietà in 1.689.824,82 euro al 31 dicembre 2024. Chiaramente, in ragione dei tempi della gara, tale valore dovrà essere aggiornato mediante un mero calcolo matematico basato sull'applicazione dei coefficienti di vetustà: con il passare del tempo la rete si svaluta, determinando un valore leggermente inferiore, ma l'ordine di grandezza rimane questo. In forza della legge del 2022, qualora il Consiglio Comunale decida di alienare la rete, la vendita avverrà a VIR per un importo normativamente determinato di circa 1.690.000 euro. L'Ente potrebbe alternativemente scegliere di non alienare le infrastrutture e mantenerne la titolarità, percependo in tal caso la remunerazione del capitale. Tuttavia, tale remunerazione verrebbe calcolata sulla RAB. Per offrire al Consiglio Comunale tutti gli elementi utili a

valutare la convenienza economica dell'operazione — fermo restando il potere decisionale dell'Organo d'indirizzo — abbiamo commissionato un'analisi economico-finanziaria.

La perizia in questione, pervenuta il mese scorso e già visionata dai Consiglieri componenti della Commissione, ha stimato la remunerazione del capitale spettante nell'ipotesi di mancata alienazione della rete. La nostra RAB attuale è stimabile in 570.000 euro (valore che andrà formalmente provato); a fronte di un VIR di circa 1,6 milioni di euro corrisponde quindi un valore storico dei cespiti pari a 570.295 euro. Agli atti della Commissione è stata fornita la stima dettagliata: laddove presenti, sono stati considerati i costi storici da fattura o documentazione contabile; in assenza di dati, si è proceduto alla ricostruzione del valore a nuovo.

Dalle simulazioni effettuate emerge che il mantenimento della proprietà garantirebbe al Comune un rendimento di circa 28.000 euro per l'anno 2025. Trattandosi di un'infrastruttura soggetta ad ammortamento e vetustà, la remunerazione annua andrebbe poi progressivamente a ridursi. Lo studio d'attualizzazione svolto dal medesimo consulente della stazione appaltante ha sviluppato la proiezione dei flussi finanziari da oggi al 2039, nell'ipotesi che l'Autorità competente (ARERA) riconosca l'intero capitale previo iter autorizzativo. Attualizzando tali flussi finanziari annui al 2039, la somma complessiva risulta ampiamente inferiore a 1.690.000 euro, non raggiungendo nemmeno la soglia di un milione di euro.

Di conseguenza, il parere tecnico formulato dall'ufficio è favorevole all'alienazione della rete, restando intesa la sovranità decisionale del Consiglio Comunale. L'obiettivo della presente trattazione è fornire un quadro informativo completo per la deliberazione. Il tema è stato oggetto di complesse vicissitudini negli ultimi 15-16 anni, che il legislatore ha progressivamente cercato di riordinare: la facoltà di cedere a VIR rappresenta una certezza normativa introdotta solo nel 2022, a fronte del precedente orientamento basato sulla RAB. Oggi vi è la certezza giuridica della cedibilità a VIR ed è su questa opzione che il Consiglio è chiamato a pronunciarsi. Qualora venissero richieste ulteriori integrazioni sulla consistenza delle reti, forniremo tutti i chiarimenti necessari; allo stato attuale, la consistenza e i valori di riferimento corrispondono a quanto illustrato e riportato nella documentazione agli atti.

PRESIDENTE

Grazie, ingegnere Nichele.

Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Parolin.

CONSIGLIERE PAROLIN

Effettivamente il tema è molto complesso. Abbiamo provato a dedicarci un po' di tempo in Commissione, però ci sono tantissimi aspetti che andrebbero approfonditi. Ci fidiamo dell'istruttoria che è stata fatta e che, per quanto ci riguarda, ci sembra chiarissima: pende assolutamente verso la vendita della rete, che mi pare sia l'indicazione e la strada su cui stanno andando un po' tutte le Amministrazioni. Magari il Sindaco ha più indicazioni di noi su questo, perché sentiamo in giro che i Comuni che hanno deliberato finora sul tema sono andati quasi tutti verso la vendita. Anche perché la mancata vendita comporta problemi di gestione: cosa fai, te la tieni e la gestisci? E come la gestisci questa rete?

Quindi mi pare che ci si possa fidare assolutamente di questa istruttoria e credo che il nostro voto sarà favorevole al provvedimento.

Prima di tutto volevo chiedere se l'eventuale introito (che non so ovviamente quando avverrà) sia vincolato a investimenti in conto capitale (come immagino), e se sia vincolato a certi tipi di investimenti oppure no. Cioè, trattandosi di investimenti, sono somme disponibili per qualsiasi tipo di investimento, sostanzialmente come fossero oneri di urbanizzazione?

Poi in Commissione era rimasto "in sospeso" quel discorso dei contributi che noi abbiamo dato soprattutto alla Cigas, perché è andata avanti fino al 2007, 2008, 2009, mi pare. Fra l'altro anche nelle perizie viene citato il fatto che sono stati erogati dei contributi. Quello è stato l'ultimo, ma credo che negli anni precedenti, a memoria, siano state date somme — chiaramente di importo più limitato rispetto ai 450.000 euro di cui si parla nella perizia —

perché man mano che la Cigas estendeva la rete negli anni '80 e '90, ogni volta batteva cassa sostenendo di aver bisogno di contributi. Questo lo si capiva, naturalmente, poiché realizzare certi tratti non era remunerativo, per cui nel tempo abbiamo erogato dei contributi. Non ho capito — anche perché non c'era tempo, pur leggendo le carte — se la scelta di non caricare questi contributi nel valore della rete dipenda dal fatto che non abbiamo titolo per richiederli o considerarli nel valore stesso, o se sia una scelta che facciamo noi come Comune. Li ho visti citati solo nell'ultimo provvedimento, quello del 2007 da 450.000 euro su un milione e mezzo per l'estensione della rete di oltre 10.000 metri, ma non ho capito se noi non abbiamo titolo per vantare quella cifra o se sia una nostra scelta quella di non farla valere in un eventuale contesto di questo tipo.

PRESIDENTE

Sì, grazie Consigliere Parolin. Lascio la parola all'Ingegnere Nichele.

INGEGNERE NICHELE

Rispondo per quanto riguarda i contributi, mentre per le spese in conto capitale penso sia di competenza del Sindaco. È una domanda che abbiamo fatto anche noi ai consulenti del Comune di Padova, allo Studio Cavaggioni, quando ci hanno chiesto se avevamo contributi a bilancio, e abbiamo trovato questi. All'inizio pensavamo anche noi che andassero a sommarsi al milione e seicento mila euro. E invece no: questi vengono dedotti, cioè sottratti, dal rimborso che spetta al gestore attuale, poiché deve essere rimborsato di tutto il resto della rete.

A chi vanno, quindi, questi soldi? Vanno ai cittadini. Perché? Il nuovo gestore che subentrerà dovrà pagare a noi la nostra rete, pari a 1.690.000 euro, e dovrà pagare il resto della rete al gestore uscente che ne è proprietario, detratti questi contributi perché si tratta di contributi erogati dal Comune, quindi vanno tolti.

Su questo punto avevamo trovato la convenzione con cui il Comune aveva erogato tali contributi. All'inizio, però, il gestore uscente non li aveva riconosciuti: ha preteso che trovassimo non solo la copia dei mandati di pagamento, ma anche i relativi bonifici. Alla fine quindi farsi riconoscere questa cifra non è stato facile, perché il gestore ha voluto andare a fondo; non si è fidato del contratto scritto e neanche della determina dell'allora dirigente che liquidava i contributi. Ha preteso proprio che andassimo in banca, e questo è stato difficile anche dal punto di vista operativo, poiché le banche dopo dieci anni eliminano la documentazione. Il nostro tesoriere non è riuscito a fornirceli tutti e del primo bonifico effettuato non c'era più traccia.

A quel punto, anche seguendo le indicazioni ricevute dal Comune di Padova, il dirigente della ragioneria ha rilasciato una dichiarazione, dato che avevamo comunque in mano i mandati ed era provato che i pagamenti fossero stati effettuati. Ci è un po' dispiaciuto, perché se al milione e sei avessimo sommato anche i 450 mila euro, sarebbe stato un ulteriore introito per il Comune.

Tuttavia, se non vanno al Comune, non vanno neanche al gestore attuale: di fatto vanno alla cittadinanza. Il valore che il nuovo gestore pagherà verrà infatti distribuito nelle varie bollette dell'ambito del Nord Italia, portando a qualche centesimo di euro in meno in tali bollette. Penso che questo importo venga caricato come onere di rete, una di quelle voci che troviamo dettagliate quando leggiamo le bollette, anche se spesso non capiamo bene a cosa servano. Ecco, servono anche a questo.

Questo valore non sarà caricato perché, di fatto, viene ribaltato sulla collettività, non solo cittadellese ma di tutto il Nord Italia, ossia sull'intero ambito su cui può essere caricato il costo del recupero del valore industriale residuo che i gestori devono corrispondere.

SINDACO

Sì, confermo che la stragrande maggioranza, se non la quasi totalità dei Comuni, andrà verso la vendita. Anche quei Comuni che hanno introiti importanti dall'affitto della rete — che sono quelli che forse hanno più difficoltà nella scelta, poiché si passa da un'entrata in parte corrente a un'entrata in conto capitale. Penso ormai abbiamo capito tutti che l'entrata

in parte corrente sia la parte più difficile da gestire per i Comuni. Si tratterà quindi di un'entrata in conto capitale, la cui previsione è che arrivi nel 2028, e le risorse saranno vincolate alla destinazione per opere pubbliche o comunque a interventi finanziabili in conto capitale.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Grazie, Ingegnere. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Parolin.

CONSIGLIERE PAROLIN

Un'ultima curiosità che mi restava, non so se avete fatto questa valutazione: tutta questa operazione, una volta portata a regime — il Sindaco diceva nel 2028 —, costituirà per i cittadini un aggravio degli oneri che in questo momento pagano in bolletta? Oneri di rete, intendendo: aumenteranno i costi per i cittadini a seguito di questa operazione? È stata fatta questa valutazione oppure no? O capiterà come con l'Enel, dove tra un onere di rete oggi e uno domani, si consumano 10 kilowattora che costano 2 euro e poi ci si ritrova con 80 euro di spese accessorie? Questa operazione, a vostro avviso e secondo quanto riferito dai consulenti che ci hanno seguito, porterà a un aggravio per i nostri utenti?

Poi, l'altro aspetto interessante era quello evidenziato dall'ingegnere: l'onere di rete per Cittadella è un calcolo che viene fatto su base puntuale oppure è un calcolo complessivo?

INGEGNER NICHELE

L'argomento è complesso, quindi potremmo parlarne ancora per ore. Cerco di darvi degli elementi anche in base ad altre esperienze che ho maturato in diversi Comuni. In una precedente occasione, ad esempio, ho seguito una gara simile a questa. Tutti gli elementi che forniamo servono per la predisposizione della gara; poi speriamo che il Comune di Padova ci invii il bando e vedremo come sarà strutturato.

Rispetto alle procedure antecedenti al 2011, oggi i bandi sono molto più vincolati dalla normativa. Nel 2011 la gara poteva imporre al gestore — o attribuire punteggio per l'assegnazione — aspetti quali la riduzione del prezzo dell'allacciamento rispetto al prezzario regionale, la priorità agli investimenti, oppure la massimizzazione del canone spettante al Comune. Tutti questi parametri, fino al 2011 gestibili con relativa libertà, con l'introduzione della nuova normativa (citata anche in delibera) sono diventati più stringenti. Ad esempio, vi sono vincoli precisi sul canone, che può raggiungere al massimo il 10%. Molto dipende, quindi, da come verrà impostata la gara.

Presumo che il Comune di Padova agirà nell'interesse dei cittadini e dell'Ente. Se verremo interpellati per fornire indicazioni su quali parametri privilegiare, saremo pronti a farlo. Resta inteso che, mentre in passato il Comune — potendo gestire direttamente la gara — era libero di privilegiare gli investimenti, la remunerazione del capitale o il canone annuale, oggi questi margini sono più definiti. Poiché la gara non è gestita direttamente da noi come Comune, non abbiamo svolto approfondimenti specifici, ma il bando fisserà comunque dei criteri precisi.

In passato — pur non sapendo se accadrà anche in questo caso, non avendo ancora visionato il bando — uno dei punteggi principali per la scelta del gestore era legato allo sconto sui costi di allacciamento. Per il cittadino, la presenza di questo parametro potrebbe quindi tradursi in una riduzione delle spese di allaccio. Altri elementi che vengono valorizzati riguardano l'estensione della rete: il Comune potrebbe, ad esempio, richiedere di dare priorità al prolungamento della rete in una determinata frazione, assegnando un punteggio specifico per questo tipo di intervento.

Su questi aspetti dovremo avviare una riflessione e comunicare alla stazione appaltante se preferiamo orientare l'offerta verso gli investimenti o verso altre tipologie di servizi. Quanto ad eventuali punteggi per l'erogazione dei servizi, non abbiamo ancora dettagli. Non appena avremo a disposizione il bando — che sarà comunque un atto pubblico — potremo esaminarlo insieme in Commissione per chi ne avesse la curiosità.

È solo attraverso il bando che comprenderemo i reali benefici per la cittadinanza e per il Comune. L'Ente trarrà comunque un vantaggio dalla gara, poiché un canone gli spetterà a

prescindere dalla detenzione o meno del capitale. Vendere la rete significa rinunciare alla remunerazione sul VIR, ma la normativa garantisce comunque una quota di canone al Comune. Vedremo come verrà strutturata, ricordando che, da quanto riportato nei testi normativi, tale canone è soggetto a un limite massimo calcolato su specifici parametri. In sintesi, la questione è complessa, ma un bando ben formulato potrà assicurare significativi benefici sia ai cittadini che al Comune per l'intero arco della concessione, la cui durata dovrebbe essere di 12 anni.

PRESIDENTE

Grazie, ingegner Nichele. Ci sono altri interventi? Prego, ingegner Sabatino.

CONSIGLIERE SABATINO

Sì, in realtà, per il secondo principio della termodinamica, l'entropia dell'universo tende ad aumentare; tuttavia, in un processo reversibile, in teoria dovrebbe rimanere costante. Perché dico questo? Perché, puntualmente, l'entropia può anche diminuire. Quindi mi chiedo: è possibile farla diminuire per le bollette dei nostri cittadini? Ovvero, noi, come Amministrazione Comunale, possiamo chiedere alla stazione appaltante — che è il Comune di Padova — già da subito determinati paletti per poter ridurre questa entropia? Grazie.

INGEGNERE NICHELE

Questo non lo sappiamo ancora, e la delibera di stasera serve proprio a decidere se alienare o meno la rete. Quando avremo tutti gli elementi sarà certamente possibile parlarne: ci sono una Commissione consiliare apposita e questo Consiglio, e credo sia un bene per tutti essere informati sugli sviluppi futuri. In questo momento, tuttavia, non ho gli elementi necessari per risponderle, perché dobbiamo attenerci alla delibera odierna.

La delibera di oggi chiede semplicemente: «Vendete o no la rete?». L'analisi svolta dagli uffici, che vi viene proposta, suggerisce di vendere, in virtù della convenienza economica riscontrata.

Quanto vi ho anticipato sul bando deriva da una prima lettura della normativa, che andrà poi approfondita. Negli anni passati mi sono occupato di questi temi in un Comune in cui lavoravo circa 15 anni fa, ma all'epoca il quadro normativo era leggermente diverso: il Comune doveva acquistare la rete, mantenerne la proprietà, e i vari gestori che si susseguivano pagavano un canone comprensivo della remunerazione del capitale. Si è poi visto che, con quelle prime gare, per i Comuni rimborsare la rete comportava un dispendio enorme.

Oggi lo sarebbe ancora di più, poiché la stima di 1.690.000 euro è stata effettuata sulla base dei prezzi attuali. Sapete bene quanto siano aumentati i costi negli ultimi quattro o cinque anni: l'incremento dei prezzi nel settore edile in questo ultimo quinquennio è stato di gran lunga superiore a quello registrato nei 15 o 20 anni precedenti. È per questo motivo che alcune reti sono aumentate notevolmente di valore pur con il passare del tempo: l'impatto dei prezzi delle opere edili ne ha incrementato la stima complessiva.

PRESIDENTE

Grazie, ingegnere Nichele. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego, ingegnere Sabatino.

CONSIGLIERE SABATINO

Molto semplicemente per confermare che, anche a me non piace andare fuori tema, la provocazione del Consigliere Parolin secondo me è più che giusta nel momento in cui stiamo trattando questo tema. Oggi approviamo questa delibera, che è tutt'altra cosa; tuttavia, ci prendiamo come impegno — e soprattutto chiediamo all'ingegnere Nichele, che ha dimostrato anche in questo caso una sensibilità tecnica superiore alla media rispetto a un classico dirigente burocrate di un Comune — di andare oltre. Abbiamo sempre sottolineato la sua bravura nell'interpretare non solo le normative, ma anche le opportunità

in più per un'Amministrazione Pubblica, e di questo continuerò sempre a ringraziarlo, senza alcuna piaggeria.

Ma la vera sfida è tentare di ottimizzare quella che sarà la futura gara d'appalto del Comune di Padova, considerando anche che, fino ad ora, le Amministrazioni locali come la nostra hanno avuto, per determinate questioni, una visione persino antitetica rispetto alla città di Padova. È importante che invece, dal punto di vista tecnico, si vada a incidere affinché i cittadini siano favoriti il più possibile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sabatino. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Parolin.

CONSIGLIERE PAROLIN

Molto brevemente. Sulla base dell'istruttoria presentata, il nostro voto sarà favorevole, nella speranza che tutto questo si traduca in un beneficio per i nostri cittadini e non in un aggravio, come è successo in molti altri casi.

ESAURITI gli interventi e le dichiarazioni di voto, il Presidente del Consiglio Comunale pone ai voti, resi per alzata di mano, l'argomento in oggetto che ottiene il seguente risultato accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente:

Presenti: 14
Votanti: 14

Favorevoli: 14
Contrari: 0
Astenuti: 0

PRESIDENTE

Si dà atto che il Consiglio approva all'unanimità.

DELIBERA

- 1 di approvare e far propria la proposta di delibera sopra riportata nella sua formulazione integrale, ovvero senza alcuna modificazione o integrazione.
- 2 di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000, con successiva e separata votazione, espressa per alzata di mano, controllata dagli scrutatori e così proclamata dal Presidente:

Presenti: 14
Votanti: 14
Favorevoli: 14
Contrari: 0
Astenuti: 0

PRESIDENTE

Si dà atto che all'unanimità il Consiglio dichiara l'immediata eseguibilità.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE
Marco Alvise Pan

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberta Di Como



COMUNE DI CITTADELLA

Cittadella Città d'Arte

PROVINCIA DI PADOVA

Proposta N. 2179/ 2026

AMBIENTE ED ECOLOGIA

OGGETTO: PROCEDURA DI GARA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE - ATEM PADOVA 1 - CITTÀ DI PADOVA E NORD. ALIENAZIONE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI DI PROPRIETÀ COMUNALE AI SENSI DELLA LEGGE N. 118 DEL 5 AGOSTO 2022.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in ordine alla sola regolarità tecnica, dando atto che la presente proposta:

comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Lì, 22/09/2026

IL DIRIGENTE

NICHELE EMANUELE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CITTADELLA

Cittadella Città d'Arte

PROVINCIA DI PADOVA

Proposta N. 2179/ 2026

TERRITORIO E MANUTENZIONE

OGGETTO: PROCEDURA DI GARA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE - ATEM PADOVA 1 - CITTÀ DI PADOVA E NORD. ALIENAZIONE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI DI PROPRIETÀ COMUNALE AI SENSI DELLA LEGGE N. 118 DEL 5 AGOSTO 2022.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Parere del Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile (art. 49, comma 1, D. Lgs 18.08.2000 n. 267, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174/2012) :

parere FAVOREVOLE

Lì, 22/09/2026

IL DIRIGENTE

MOSELE NICOLA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)